CPIA 1 Livorno
Via Giorgio La Pira 13 - 57121 Livorno
Tel. 0586 409013 - Sito web www.cpia1livorno.edu.it
e-mail: limm10100g@istruzione.it - PEC limm10100g@pecistruzione.it
CF: 90036110493 - CUU: UFNSAZ

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

CPIA 1 LIVORNO

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003) - Il Piano dell'offerta formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine. I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per quanto attiene la qualità dell'inclusione.

La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di bisogno educativo speciale (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.

Lo scopo della scuola inclusiva è quello di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere. Le variabili individuate, se considerate nel loro insieme, forniscono un quadro della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali.

Il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di formazione speciale individualizzata. La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato **(PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il P.A.I. è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in un'ottica inclusiva, trasversale all'azione didattica e gestionale e in relazione al contesto di riferimento. Il P.A.I. intende rilevare tutte le azioni previste dalla normativa che possano contribuire a rappresentare la qualità dell'inclusione, non solo integrazione quindi, che viene progettata ed agita all'interno del nostro Cpia.

L'inclusione è un processo e si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e culturale e guarda a tutti i cittadini e a tutte le loro potenzialità, intervenendo prima sul contesto, che si dispone all'accoglienza e all'accessibilità come condizione di normalità, e poi sul soggetto, di modo che ciascuno abbia la possibilità di esercitare i propri diritti-doveri come modalità ordinaria. Un processo inclusivo scolastico riguarda dunque la comunità nel suo complesso e si prefigge la rimozione di tutte le barriere sociali ed economiche che possono ostacolare l'apprendimento di ogni corsista e non solo dei soggetti con bisogni educativi speciali.

La convinzione quindi è quella che il processo inclusivo debba coinvolgere l'intera comunità educante e debba prevedere non solo una programmazione didattica progettata inclusivamente, ma anche un **protocollo di accoglienza** che accompagni il corsista sin dal primo contatto con l'istituzione scolastica, la redazione del **Patto Formativo Personalizzato**, l'accertamento di crediti e la **certificazione delle competenze formali, non formali e informali**, la possibilità di fruire a distanza di una percentuale pari al 20% del monte orario delle lezioni **(F.A.D**. asincrona).

Il Cpia rientra nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Esso è infatti composto, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

Cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;

Adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
Adolescenti che rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout);

Adulti in strutture detentive;

Persone prive di titolo di studio, non scolarizzate o scarsamente scolarizzate con particolare riferimento alle donne che, per differenti motivi, possono aver riscontrato maggiori difficoltà ad acquisire un soddisfacente grado di scolarizzazione;

Persone che desiderano o hanno bisogno di una riqualificazione professionale; anziani che desiderano rientrare in formazione.

Cittadini stranieri ospiti dei centri accoglienza, (anche minori non accompagnati) che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese**.**

Il Cpia propone, quindi, che per quanto attiene alla progettazione didattica si ricorra a:

1. personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati per porsi obiettivi diversi);
2. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative (in presenza di BES certificati) su segnalazione o proposte da parte dei Consigli di Classe;
5. la scuola si impegna nella ricerca e nell'impiego funzionale di risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola o da reperire esternamente (Ministero, Enti locali, Fondazioni);
6. opera per garantire il diritto allo studio abbattendo i limiti di accesso rappresentati da ostacoli strutturali (barriere architettoniche), funzionali, socio-economico e culturali (es. mancanza della dotazione di strumentazione digitale individuale, libri).

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Individuare il **GLI** (GRUPPO LAVORO per l'INCLUSIONE) che:

– rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto

– rielabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli studenti con BES

– aggiorna i dati relativi agli alunni BES in collaborazione con la segreteria

VADEMECUM per il Consiglio di Classe e il Team Aali

- Segnalare al Dirigente, al Referente di Sede, al referente BES eventuali corsisti da inserire nel contesto BES durante l'anno scolastico;
- Compilare il PDP e in caso di certificazione la modulistica richiesta in collegamento con la segreteria;
- Richiedere gli interventi degli specialisti eventuali e degli strumenti tecnologici o dispensativi;
- Attivare progetti di ore di recupero all'interno dell'orario di servizio dove possibile.